



## **REGIONE PUGLIA**

### **P.O. FESR- FSE 2014-2020**

#### **BANDO PUBBLICO**

**per la selezione delle Aree Urbane e l'individuazione delle Autorità Urbane in  
attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII**

**“Sviluppo Urbano Sostenibile”**

**Azione XII.1 “Rigenerazione urbana sostenibile” del P.O.R. FESR- FSE 2014-2020**

**Attuazione SISUS (OT IX – azione 9.14)**

**mediante un intervento di:**

***“Recupero e rifunzionalizzazione ex edificio scolastico (Rione Riesci) da destinare  
a Centro civico per il disagio sociale”***

**PROGETTO ESECUTIVO**

## **GEN 01 – RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA**

**Committente: Comune di Arnesano (Le)**

Il Progettista

ARCH. NICOLANGELO BARLETTI

Collaboratori D.ssa Giorgia Maniglio

Il RUP

ARCH. EMANUELA MARULLI

Il Sindaco

AVV. EMANUELE SOLAZZO

# COMUNE DI ARNESANO

Provincia di Lecce

***“Recupero e rifunzionalizzazione ex edificio scolastico (Rione Riesci) da destinare a Centro civico per il disagio sociale”***

## **RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA**

### **1. PREMESSA**

Con Determina n. 111 R.G. n. 233 del 06.04.2020 il Responsabile del Procedimento, Arch. Emanuela Marulli, affidava l’incarico per la redazione del progetto esecutivo dell’ intervento di ***“Recupero e Rifunzionalizzazione ex edificio scolastico (Rione Riesci) da destinare a Centro civico per il disagio sociale ”*** in attuazione all’Asse Prioritario XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” del P.O. FESR – FSE 2014-2020, Azione 12.1 “Rigenerazione Urbana Sostenibile” – Sub Azione 12.1.a - Attuazione SISUS (OT IX – azione 9.14). Che con giusta determina è stato affidato il summenzionato incarico all’Arch. Nicolangelo Barletti, regolarmente iscritto all’Ordine degli Architetti della Provincia di Lecce al n°264.

### **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il fabbricato, oggetto di intervento di rigenerazione urbana sostenibile, si trova nel Comune di Arnesano, in “Rione Riesci” un piccolo borgo che sorge a nord dell’abitato di Arnesano, è ubicato tra via Oronzo Solazzo e via Alessandro Manzoni; risulta censito nel Catasto Edilizio Urbano al Foglio 5 particella 500. L’area in cui ricade l’immobile, di cui al presente intervento, é tipizzato come "Zona F3 — Zone per l’Istruzione" nel vigente strumento urbanistico del Comune di Arnesano quale è il Programma di Fabbricazione con allegati Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione. Non vi è la sussistenza di vincoli ambientali, paesaggistici o culturali.

Il territorio del Comune di Arnesano, compreso tra i 35 e 20 metri sul livello del mare, occupa una superficie di 13,56 kmÇ, di cui 0,8 sono occupati dai centri abitati ed i rimanenti 12,76 sono utilizzati a suolo agricolo. Arnesano è un paese di piccole dimensioni, che insieme a molti altri comuni costituisce l’hinterland del capoluogo della provincia, subendone le influenze a livello economico, sociale e demografico.

Lecce, infatti, rappresenta un potente attrattore delle risorse dei paesi limitrofi nell'ambito delle opportunità lavorative, quelle legate al tempo libero e allo shopping, infine delle opportunità relative alla formazione (scuole e università in primis). L'abitato del Rione Riesci, presenta un'altimetria più bassa è situato nella Valle della Cupa, una delle depressioni più evidenti del tavoliere salentino. Si colloca a sud-ovest del capoluogo provinciale della Città di Lecce. È distante dal capoluogo circa Km 10,00, è raggiungibile in circa 18 min percorrendo la SP 4 per 13 Km e in 20 min percorrendo la SP 7 per 10 Km. Il traffico veicolare sia leggero sia, soprattutto, pesante si svolge principalmente lungo la SP 7, prima di accedere all'interno del centro abitato. Nella prima corona dei comuni limitrofi ad Arnesano sono compresi i centri di Monteroni di Lecce e Carmiano. Secondo lo studioso vegliese Antonio Catamo il nome del paese deriverebbe dal termine dialettale "riecu", che significherebbe "ultimo".

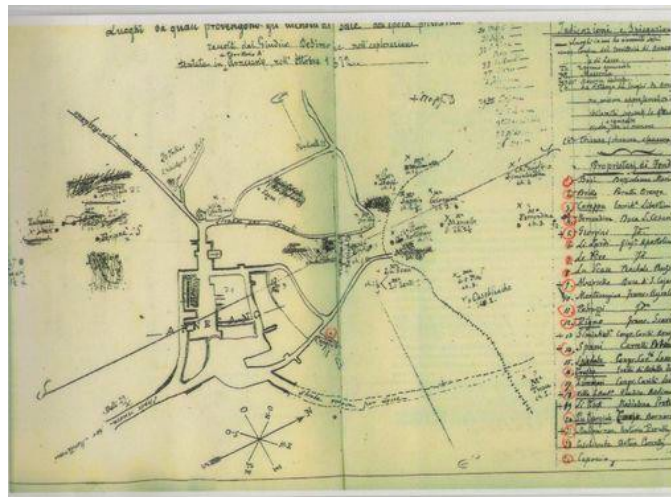
Si presume infatti che gli abitanti di questo paese fossero pastori latini che si stanziarono poco fuori dall'abitato di Arnesano. Forse gli abitanti di Arnesano attribuirono il nome di "rieci" agli ultimi arrivati, da cui Riesci. Per quanto riguarda invece l'origine della denominazione "Tufi", con cui si indica il rione nell'idioma locale, è da ricercarsi nelle numerose cave di pietra calcarenitica (abituamente chiamata tufo, ancor oggi principale materiale da costruzione per l'edilizia), che si estendono a Nord della contrada.

Importanti ritrovamenti archeologici testimoniano che il luogo dove sorge l'attuale paese era abitato fin dal neolitico. In particolare negli anni 60, è stata riportata alla luce una tomba risalente al 2400 a.C. circa con corredo funerario composto da tre vasi ed un piccolo idolo di pietra.

### **3. DESCRIZIONE STORICA:** Il villaggio neolitico di Riesci (descritto da Luigi Paolo Pati)

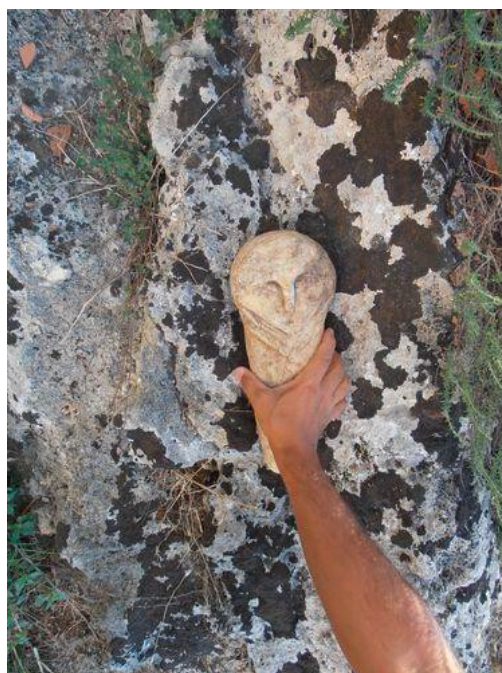
Le prime notizie relative al Villaggio di Riesci in agro di Arnesano (Lecce), ci giungono da Cosimo De Giorgi, nei suoi Bozzetti di Viaggio de la Provincia di Lecce del 1887, dove annota in corso di una visita nella residenza estiva che fa al suo amico Luigi Giuseppe de Simone, .... Nell'interno della villa Sant'Antonio ha poi una ricca e importante raccolta di oggetti litici rinvenuti nei dintorni di Lecce, in un'area compresa tra Carmiano, Monteroni, Lecce e la stazione di Surbo, (...) Vi sono armi e utensili di selce e di ossidiana dell'età neolitica e molte terre cotte in frammenti. L'abbondanza delle selci, il ritrovarne molte di lavoro incompiuto, il vedere alcuni nuclei e percussori, lascia supporre con molto fondamento di verità che nell'area su mentovata vi fosse una officina neolitica.

Questa collezione, confluisce nel costituendo Museo Provinciale Sigismondo Castromediano di Lecce (Nicolucci 1879, Jatta 1914, De Giorgi 1922) e della quale, custodita nella Biblioteca Provinciale di Lecce, si ha una carta archeologica manoscritta dallo stesso De Simone, dove vengono riportati i luoghi di provenienza degli utensili di epoca preistorica raccolti nell'esplorazione dell'ottobre 1872 (Mario Cazzato 1991)



Mapa di De Simone

Un rinvenimento fortuito in contrada "Li Tufi", nell'agosto del 1968, porta alla luce una sepoltura ipogea a grotticella artificiale con pozzetto di accesso, di un individuo adulto in posizione fetale, corredo funerario costituito da tre vasi e un idoletto litico antropomorfo "tipo Diana", conservato e non più in esposizione al Museo Archeologico di Taranto.



Idolo "civetta" di Riesci

A seguito di questo rinvenimento, furono rilevate tracce di un insediamento dell'età del Bronzo (Delle Ponti 1968). Nel novembre del 1985 è stata recuperata una cospicua quantità di reperti, riconducibile all'orizzonte neolitico della sepoltura, dal Soprintendente P. Ciongoli e depositati nelle cantine del Castello Carlo V di Lecce.

Della sepoltura, abbiamo un disegno e una datazione fatta da F. G. Lo Porto, riconducibile neolitico finale, 2400 a.C. ma, il rinvenimento di una tomba nel 2001 a Carpignano Salentino (Lecce), datata alla metà del V millennio a.C., del tutto simile a quella di Arnesano (E. Ingravallo, I. Tiberi 2007), sulla quale si è potuto indagare con una diversa metodologia, riporta l'effettiva datazione della sepoltura indietro di qualche millennio e riapre il dibattito sull'età dell'insediamento di Riesci. Le basi del villaggio fondano a 20 m. sopra il livello del mare, su un pianoro calvo di tufo che è, il "relitto geologico" della porzione di mare intrappolato all'interno del naturale anfiteatro nella Valle della Cupa, in fase di emersione dell'ultima attività tettonica che ha interessato la penisola salentina.

L'area in oggetto, di forma ellittica, è un bacino endoreico, senza deflusso a mare, definito dalla isoipsa dei 45 m s.l.m., compreso dai due distinti sistemi orografici delle serre, del nord e del sud Salento, si infossa a 16 mt s.l.m. con recapito finale nell'impluvio naturale di fondovalle, contrada Materdomini, dove defluiscono le acque meteoriche. Nei millenni conseguenti all'ultima glaciazione, si è alluvionato uno strato di terreno fertile e ricco di elementi vegetali (terra cupa).

Questo contesto paesaggistico, deve essere stato ottimale alle esigenze della comunità che scelse di occupare quest'area, centrale all'interno della penisola, a qualche ora di cammino dal mare, circondata da una foresta ricca di selvaggina e da un fertile terreno adatto a una agricoltura non irrigua, quale era quella originaria; abbondavano verdure selvatiche in tutte la stagione e risorse naturali di ogni tipo. Dal villaggio parte a raggiera un reticolo di vie di comunicazione, anche quelle preesistenti all'insediamento che sono state le correnti di penetrazione dell'intera penisola, come la strada cardinale vecchia Carmiano, transito orientato est-ovest da mare a mare e la strada maestra, allineata ai menhir di S. Donato, Lequile, Novoli e Campi Salentina, longitudinale al bacino della Cupa, che lo attraversa da sud-est a nord-ovest; a margine di questa fu rinvenuta una gora ossifera con resti di fauna del quaternario (U. Botti 1901), tra cui una zanna fossile di *elephas antiquus* (mammut), ambita preda dell'uomo del paleolitico.

Queste due strade, con quella che porta da un verso a Surbo e dall'altro a Copertino, racchiudono in un triangolo l'area archeologica di Riesci.



Una delle strade del villaggio di Riesci

A Surbo e a Copertino sono stati rinvenuti due "ripostigli di asce" del Bronzo (D. Novembre 1971). Una strada, ancora in gran parte esistente, collegava il villaggio neolitico di Riesci con l'abitato dell'età del bronzo di Cavallino, a metà di essa, in epoca messapica si sviluppò la città di Rudiae, praticamente sono distribuite in 10 km le più significative presenze preromane della valle della Cupa. Dalle tesi esposte e dalla consultazione della bibliografia elencata nello studio di G. Neglia del 1970, il fenomeno delle cinte di specchie della penisola salentina, sono individuabili su base toponomastica dieci specchie, ubicate lungo le vie di comunicazione che a 360° si diramano dal villaggio. Le specchie, monumentali ammassi di pietre sotto forma di cumulo, "celebri e misteriose" sono una peculiare testimonianza del Salento antico. Quelle che costituiscono la cinta intorno all'insediamento di Riesci, costruite a corona del territorio sottratto alla foresta, a comunicarne il possesso, sono, partendo dalla specchia posta a nord, di seguito elencate in senso antiorario con indicata in metri la quota altimetrica sul livello del mare e in chilometri la distanza approssimativa dal villaggio.

Risultano visivamente collegate tra loro.

- specchia di Trepuzzi, m 48 s.l.m., km 6,500 ;
- specchia di S. Croce a Campi, m 32 s.l.m., km 6,750;
- specchia di Carmiano, m 37 s.l.m., km 6,250;
- specchia del Saetta a Monteroni, m 36 s.l.m., km 5,250;
- specchia di Vittorio a Lequile, m 50 s.l.m., km 8,250;
- specchia di S. Donato, m 82 s.l.m., km 11,500;
- specchia di Ussano, m 87 s.l.m., km 10,750 ;
- specchione di Cavallino, m 46 s.l.m., km 9,250;
- specchia de Lauris a Lecce;
- specchia de Tremittis a Surbo;

di queste due ultime è incerta la loro localizzazione (C. De Giorgi).

Ultimamente l'area relativa ai resti del Villaggio, ha subito gravi e irreversibili danni, interessato da un progetto di riqualificazione delle periferie, senza nessuna verifica preventiva dell'interesse archeologico, sono state eseguite opere in cemento armato, piantumazione di siepi e alberi di alto fusto, costruite strutture in legno, recinzioni in muratura, posizionate panchine e altri elementi di arredo urbano, sotto la mentita denominazione di "Parco Archeologico del Neolitico".

#### **4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La normativa cui si fa riferimento è la seguente:

- D.M. 37/2008 del 22 gennaio 2008 "Norme per la sicurezza degli impianti"
- Legge n. 13 del 09/01/89 e D.M. n. 236 del 14/06/89 e D.P.R. n. 503 del 24/07/96 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 " Testo Unico sulla salute e sicurezza del lavoro"
- NORMA CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori a Vn fino a 1000 Vac e a 1500 Vdc
- NORMA CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica"
- NORMA CEI 17-13/1 "Apparecchiature assiemate di protezione per basse tensioni"
- D.Lgs. n.192 del 19 agosto 2005 e s.m.i. - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia

- D.M. 26.06.1984 e D.M. 06.07.1983 sui materiali di arredo e di rivestimento
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 (G. U. 21 dicembre 1971 n. 321) "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica"
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64 (G. U. 21 marzo 1974 n. 76) "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche" Indicazioni progettive per le nuove costruzioni in zone sismiche a cura del Ministero per la Ricerca scientifica - Roma 1981.
- D. M. Infrastrutture Trasporti 14 gennaio 2008 (G.U. 4 febbraio 2008 n. 29 - Suppl. Ord.) "Norme tecniche per le Costruzioni"
- D. M. Infrastrutture Trasporti 17 gennaio 2018 (G.U. 20 febbraio 2018 n. 42 - Suppl. Ord.) " Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni"

Inoltre, in mancanza di specifiche indicazioni, ad integrazione della norma precedente e per quanto con esse non in contrasto, sono state utilizzate le indicazioni contenute nella:

- Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. 26 febbraio 2009 n. 27 – Suppl. Ord.) "Istruzioni per l'applicazione delle 'Norme Tecniche delle Costruzioni' di cui al D.M. 14 gennaio 2008";

## 5. STATO DEI LUOGHI

L'attuale stato dei luoghi, così come rappresentati negli allegati grafici di progetto, avente la funzione di Centro Sociale e di aggregazione giovanile, è conforme a tutta la vigente normativa tecnica di riferimento che seppur non espressamente e puntualmente qui elencata e menzionata è da ritenersi dichiarata e asseverata dagli ultimi interventi eseguiti sull'immobile (Certificato di Agibilità n.14/G/2013 del 02.12.2013). In particolare l'immobile ha caratteristiche plano-volumetriche, conformazioni dimensionali degli ambienti principali, dei vani accessori, dei vani di servizio e tecnici, degli spazi esterni e di tutti gli impianti tecnologici installati risultanti conformi alle norme igienico — sanitarie, alle norme di sicurezza antincendio e gestione delle emergenze, alle norme per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, alle norme tecniche per l'esecuzione e realizzazioni delle costruzioni, alle norme in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici ed a tutte le norme in materia della perfetta regola d'arte.

Il fabbricato oggetto di intervento, allo stato dei luoghi non è utilizzato, è stato la sede di un edificio scolastico e sede della protezione civile locale, fu edificato negli anni ottanta e non evidenzia particolari caratteristiche architettoniche, fatta eccezione dell'involucro con volumi articolati tra loro, caratteristica evidente sui quattro prospetti.



L'edificio si compone dei seguenti ambienti:

- Piano terra, accessibile direttamente da via Oronzo Solazzo attraverso un ingresso principale centrale, si compone di un ampio atrio d'ingresso che articola gli accessi nella segreteria, nelle due sale polifunzionali e nelle due sale lettura, oltre ai servizi igienico-sanitari;
- Primo piano, invece, accessibile sia da un vano ascensore e sia dal vano scala posto sul lato con ingresso da via Alessandro Manzoni, si compone di un ampio disimpegno a servizio della distribuzione degli spazi interni, quali due sale attività e una direzione, oltre ai servizi igienico-sanitari;

Come pertinenza del fabbricato vi è un ampio spazio a cielo aperto che perimetra il corpo di fabbrica, corredato della presenza di essenze vegetali allocate sia in corrispondenza del prospetto principale sia che in quello retrostante.

La struttura dell'edificio si presenta in un discreto stato di conservazione, sono presenti piccole tracce di lesioni e ammaloramento dei paramenti murari, particolarmente evidenti sul corpo scala esterno. Gli infissi esterni sono in profilo di alluminio e, molti di essi non rispettano le disposizioni delle norme vigenti in materia, la scelta progettuale punta alla loro sostituzione.

Dalla verifica generale degli impianti esistenti, quello idrico-fognante, quello termico, quello elettrico risulta, nel rispetto delle norme vigenti in materia, la funzionalità degli stessi; mentre per quanto concerne il funzionamento dell'impianto ascensore, lo stesso necessita di una revisione e collaudo. La struttura è dotata dei dispositivi di protezione per la sicurezza e l'adeguamento della funzionalità delle vie di esodo. Un miglioramento del benessere ambientale sarà la rifunzionalizzazione degli spazi, che saranno arredati con attrezzature idonee e le nuove sale delle attività proposte saranno tinteggiate e revisionati i serramenti con piccoli lavori di riparazione o sostituzione.

## **6. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **6.1 Descrizione generale dell'intervento**

Il progetto, all'interno del Centro Sociale e di aggregazione giovanile, prevede attraverso il suo recupero e la sua valorizzazione lo sviluppo come contenitore culturale e scientifico legato al benessere psico-fisico dei giovani, diventando un punto di riferimento di un'area urbana, facente capo ai quattro comuni limitrofi. L'obiettivo è quello di migliorare gli spazi pubblici con attività scolastico-educative e socioculturali attraverso accordi programmati con l'ufficio Esecuzione Penale Esterna, uffici degli assistenti sociali legati al Ministero della giustizia.

Il progetto prevede, all'interno degli ambienti che si sviluppano al piano terra e al piano primo, delle destinazioni d'uso compatibili con gli obiettivi del bando al fine di rendere fruibile il nuovo "Centro civico per il disagio sociale".

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- la manutenzione straordinaria;
- la revisione degli impianti esistenti con previsione di parti da sostituire integrare o adeguare;
- la fornitura e la realizzazione di composizione di arredo negli spazi proposti per la nuova destinazione d'uso.

### **6.2 Manutenzione straordinaria e revisione degli impianti esistenti**

- Fornitura e posa in opera di idropittura murale per interni o esterni a base di resine acriliche in dispersione acquosa, quarzo microgranulare, segmenti e cariche selezionate, da applicare a mano su fondo di intonaco stagionato opportunamente preparato.
- Idrolavaggio di paramenti murari di qualsiasi natura, in pietra o mattoni, retti o curvi, piani o inclinati.
- Revisione di manufatti metallici in genere, quali cancelli e cancellate, serramenti, recinzioni, telai, parapetti, ringhiere, mancorrenti, etc.
- Verniciatura a smalto su opere in ferro, previa spolveratura e ripulitura della superficie.

- Fornitura e posa in opera di intonaco a premiscelato per interni e esterni, eseguito a qualsiasi altezza su pareti in pietrame verticali, orizzontali o inclinate, sia piane che curve.
- Recupero di porte interne in legno esistenti, con integrazione di parti mancanti o con sostituzione di parti ammalorate fino al 10% - Intervento sul 30% delle porte interne esistenti.
- Fornitura e posa in opera di infisso per finestre e porte-finestra di alluminio della sezione minima di mm2 52 e dello spessore minimo dei profilati di mm 1,5 rifinito con le parti in vista satinata e con superficie totale della lega leggera ossidata anodicamente a 15 micron, fornito e posto in opera.
- Fornitura e posa in opera di tapparella avvolgibile con stecche diritte, di spessore da cm 1,4 a 1,5, distanziate e sovrapponibili fino a completa chiusura, collegate con ganci in acciaio cadmiato. - Tapparella in PVC pesante.
- Fornitura e posa in opera di motorino elettrico, escluso impianto elettrico, applicato su rullo avvolgitore, compreso opere murarie e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a perfetta regolad'arte.
- Fornitura e posa in opera di vetro-camera di sicurezza costituito da doppia lastra, in cristallo float da mm 3 stratificato con interposta pellicola in polivinilbutirrale (PVB). - Vetro-camera spessore mm 3+3/15/3+3.
- Sovrapprezzo al vetro-camera di cui alla voce precedente per la fornitura e posa in opera di cristallo del tipo basso-emissivo con limite massimo del valore di trasmittanza termica pari o inferiore a 2,1Uw.
- Fornitura e posa in opera di pittura su superfici interne già preparate con due passate di pittura lavabile opaca di resine sintetiche acriliche emulsionabili a colori correnti chiari.
- Fornitura e posa in opera di scaldacqua a pompa di calore, dotato di serbatoio di accumulo integrato, del tipo a monoblocco o split munito di unità esterna, da installare a parete o a pavimento, Scaldacqua con accumulo da 80 litri.

- Intervento di ripristino dell'ascensore ad azionamento oleodinamico esistente, comprendente la completa revisione e quanto altro occorre a rendere l'ascensore funzionante a regola d'arte, compreso il collaudo, prima dell'entrata in esercizio.
- Fornitura e posa in opera di estintore portatile a polvere polivalente per classi di fuoco A, B e C estintore classe 21A - 144BC (Kg4).
- Fornitura e posa in opera di estintore portatile ad anidride carbonica per classi di fuoco B ed ogni altro accessorio necessario all'installazione e funzionamento, estintore classe 113B (Kg 5).

### **6.3 Fornitura di arredi per ufficio, didattici, scolastici e dei servizi connessi**

- Fornitura di arredi ed attrezzature per ufficio, in legno, in metallo, in vetro o in materiale plastico modulari o composizioni concordate in fase di progettazione esecutiva.
- Fornitura ed installazione di sedute per sale conferenze con caratteristiche estetiche funzionali, possibilità di essere impilabili, con imbottitura morbida e struttura in acciaio, complete di scrittoio a scomparsa, schienale flessibile ed ergonomico.
- Fornitura e posa in opera di postazioni lavoro complete di poltroncina, tavolo e computer.

In questa fase progettuale sono state previste delle ipotesi di composizione ed organizzazione degli ambienti interessati evidenziati negli elaborati di progetto a cui si rimanda.

## **7. OBIETTIVO DELL'INTERVENTO**

Il territorio di Arnesano è un paese di piccole dimensioni che, insieme a molti altri comuni, costituisce l'hinterland del capoluogo di provincia, subendone le influenze a livello economico, sociale e demografico. Si presenta con una popolazione adulta ma giovane e la fascia di età 15-34 può rappresentare, anche per numero, un punto di forza notevole, in grado quindi di organizzare e rendere vivo il paese con iniziative culturali ed economiche interessanti.

La vicinanza a Lecce può costituire non solo una criticità, perché creando opportunità legate alla loisir e agli eventi culturali, i giovani possono sovvertire le sorti di Arnesano, attraendo nel proprio comune chi di solito frequenta il capoluogo e la vicina Monteroni. Le potenzialità non mancano, anche in conseguenza del fatto che nel comune si contano ben undici associazioni, di cui quattro che operano in ambito culturale, tre nel volontariato e una nello sportivo. I contenitori per creare attività di promozione sociale-culturale ed inclusione sociale sono già presenti sul territorio e consentiranno, alle realtà organizzate, di poter sfruttare tutto il potenziale umano e materiale di cui dispone la comunità: a puro titolo esemplificativo si cita il Centro Sociale e di aggregazione giovanile nel Rione Riesci, la Cappella dell' Annunziata nel centro storico, unitamente ad altre strutture pubbliche e private dislocate su tutto il territorio comunale. Ciò che ha permesso di individuare l' ambito di intervento, nel caso di Arnesano, è rappresentato dal fatto che è stata riscontrata una spaccatura netta tra il Rione Riesci e il nucleo centrale del paese, dando l'impressione di essere due comunità separate e non integrate; l'obiettivo da raggiungere sarà quello di avvicinare queste due aree urbane, anche in considerazione del fatto che al rione, nel corso degli anni, sono venuti meno alcuni servizi.

Relativamente all'ambito territoriale di Arnesano, sulla base e in coerenza con il D.P.R.U. elaborato ed approvato dal comune medesimo, la presente proposta progettuale intende sviluppare l'obiettivo tematico (OT 9) del P.O. FESR – FSE 2014-2020 dell'asse 12 azione 9.14 "Rigenerazione Urbana Sostenibile", ciò in conseguenza delle necessità emerse dallo studio storico, urbanistico e sociale del comune in oggetto, come anche dalla partecipazione agli incontri convenuti con la cittadinanza. Il ricongiungimento delle due parti di territorio è possibile per diversi fattori, che costituiscono punti di forza, quali la presenza nel rione di un ex edificio scolastico utilizzato solo in minima parte, di un parco urbano molto frequentato e di un piccolo parco archeologico nei pressi di alcuni impianti sportivi, tutti attualmente non attivi o poco utilizzati.

Nella strategia progettuale della SISUS, l'idea di congiungere le due realtà territoriali è stata sviluppata con l'inserimento di un impianto di rete a percorrenza ciclo-pedonale potenziata con un sistema di nuove e adeguate piantumazioni di diverse essenze arboree che rendano esteticamente e climaticamente gradevole il tratto stradale in oggetto.

Inoltre, questa bretella stradale sarebbe solo una parte di un anello infrastrutturale adibito a percorso ciclo-pedonale, che rafforzerà ancor più l'avvicinamento tra le due comunità urbane (Arnesano e il suo Rione), tenendo presente che detto anello attraverserà quattro aree verdi dislocate sul territorio comunale. La valorizzazione di questa bretella sarà di importanza fondamentale perchè rafforzerà l'interazione tra il Centro Sociale e di aggregazione giovanile presente nel rione con la cappella dell' Annunziata presente nel nucleo storico, i quali, con l'impegno di associazioni e cooperative locali, università, USSM e UEPE, si trasformeranno in un "Centro civico per il disagio sociale", dove minori, anziani, disabili e immigrati costituiscono il target principale delle attività di integrazione comunitarie; ciò anche in vista di un lavoro costante di prevenzione dei fenomeni di illegalità, che possono riguardare le categorie più deboli.

Il progetto, all'interno del Centro Sociale e di aggregazione giovanile, prevede attraverso il suo recupero e la sua valorizzazione lo sviluppo come contenitore culturale e scientifico legato al benessere psico-fisico dei giovani, diventando un punto di riferimento della stessa area urbana. L'obiettivo è quello di migliorare gli spazi pubblici con attività scolastico-educative e socioculturali attraverso accordi programmati con l'ufficio Esecuzione Penale Esterna, uffici degli assistenti sociali legati al Ministero della giustizia.

La presenza di progettualità coerente, in corso a livello comunale e intercomunale rispetto alla rifunzionalizzazione/attivazione di spazi e servizi pubblici con funzioni di inclusione sociale in aree marginali, l'interesse riscontrato nel territorio locale rispetto alla costruzione di forme di collaborazione con una rete di attori locali ed extra locali che operano sull'inclusione sociale, sono i punti di forza della strategia.

Il raggiungimento dell'obiettivo è finalizzato al miglioramento dell'attrattività dei luoghi, anche in chiave turistica, in ragione sia dei finanziamenti, programmi e progetti attivati in tempi recenti a livello regionale e provinciale (mobilità sostenibile, distretti commercio, luoghi della cultura, ecc.), sia dell'attivazione di processi partecipativi e di interazioni tra associazioni e tessuto economico locale che favorisca lo sviluppo di atteggiamenti proattivi e di collaborazioni anche in chiave imprenditoriale.

La presenza di forti complementarità a livello intercomunale per la diversificazione di attività e servizi, potrà permettere di attivare collaborazioni con il tessuto associativo locale (possibilità di valorizzare l'offerta culturale, sportiva e ricreativa) per le sue funzioni ludiche, di acquisizione di competenze relazionali e come modalità di superamento di disabilità e condizioni di marginalità, oltre che come complemento positivo dello studio universitario nel caso della comunità studentesca.

Arnesano (LE), aprile 2020

Il progettista  
Arch. Nicolangelo Barletti

